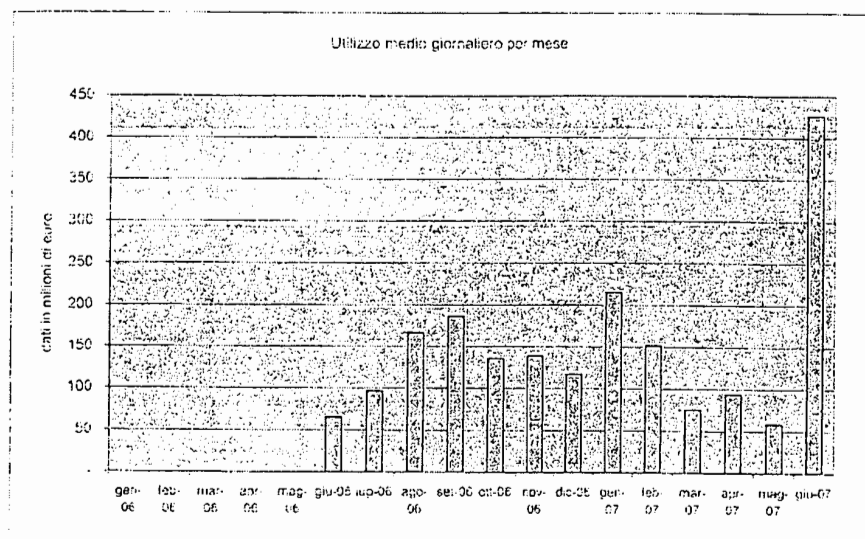




La versione grafica della posizione finanziaria mensile del GSE a consuntivo per il 2006 e previsionale per il 2007 dà una evidenza plastica dell'esposizione finanziaria della società.

Dai dati emerge un aggravarsi del deficit finanziario a partire dal mese di giugno 2007 a seguito dell'adeguamento, a titolo definitivo, della componente del costo evitato di combustibile (CEC) relativa alla remunerazione degli impianti CIP 6 per l'anno 2006.

Tale adeguamento, secondo le notizie provenienti dall'ENI se confermate dovrebbe attestarsi sul 20,6% con un impatto in termini economici valutato in circa 600 milioni.

Peraltro, il gettito della componente tariffaria A3 per il 2007, ipotizzato costante rispetto all'ultimo aggiornamento tariffario (delibera AEEG 205/06) oltre a non risultare adeguato a coprire il fabbisogno economico del 2007 è inadeguato a ripianare il disavanzo maturato negli ultimi due anni ed attribuibile principalmente alla revisione prezzi di cessione in via definitiva per gli esercizi 2005 e 2006.

Fabbisogno economico A3 anno 2006

		Genn	Febb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dice	Totale
Ricavi	€ Min	338,2	331,6	363,2	271,5	265,0	290,8	370,9	280,6	316,2	305,1	301,2	308,5	3.742,7
VENDITA SU MGP	€ Min €/MWh	338,2 74,1	331,6 83,8	360,3 80,2	271,5 69,5	265,0 69,9	290,8 75,4	370,9 87,1	280,6 75,7	316,2 79,4	305,1 75,0	301,2 76,6	308,5 79,3	3.739,9 77,3
Costi	€ Min	595,9	561,2	621,0	676,6	575,0	591,0	678,7	553,8	622,8	616,7	606,5	627,8	7.227,2
ENERGIA CEI	€ Min € Min	438,2 110,5	383,0 95,0	441,9 111,4	458,1 99,7	454,6 101,4	445,6 98,6	474,6 101,5	408,1 74,2	459,2 103,6	472,0 106,9	459,7 105,7	461,3 107,5	5.354,3 1.215,9
Cong. Prezzi 2006	€ Min	77,1	67,4	77,8	67,0	66,8	65,4	69,7	59,9	67,4	69,3	67,5	67,7	823,1
INCENTIVI FOTOVOLTAIC	€ Min.	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	1,2
Inc. riconosciuto	€ Min	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	1,1
Costi vivi (Dib 188/05 art.	€ Min	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,1
Serv. Misura	€ Min	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1,6
Unità Cip 6 connesse RTN	€ Min	106	108	106	104	109	108	109	109	112	112	111	111	
Corrispettivi	€	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3	1.197,3
Corrispettivi di borsa	€ Min	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	1,9
Corrispettivo	€/MWh	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Energia	TWh	4,6	4,0	4,5	3,9	3,8	3,9	4,3	3,7	4,0	4,1	3,9	3,9	48,4
Contratto per differenza	€ Min	69,5	99,6	97,7	48,0	49,6	67,6	120,8	78,7	85,1	65,9	74,6	86,4	943,6
Energia	TWh	4,2	3,8	4,2	4,0	4,2	4,0	4,2	4,2	4,0	4,2	4,0	4,2	
Prezzo PUN (a)	€/MWh	72,2	82,0	79,0	67,4	67,4	72,3	84,5	84,4	76,6	71,3	74,0	76,2	
Strike price (b)	€/MWh	55,5	55,5	55,5	55,5	55,5	55,5	55,5	55,5	55,5	55,5	55,5	55,5	
Differenziale prezzi (a-b)	€/MWh	16,7	26,5	23,5	11,9	11,9	16,8	29,0	18,9	21,1	15,8	18,5	20,7	
Anticipo finanziario	€ Min	231,2	208,9	231,2	223,8	2321,2	223,8	231,2	231,2	223,8	231,2	223,8	231,2	2.722,6
C/D passivi e anticipo														
Sbilanciamento	€ Min	7,4	8,5	0,5	2,1	(0,3)	10,0	11,0	4,6	8,0	6,5	1,8	1,7	61,9
Delibera 34/05	€ Min	2,1	1,4	1,5	2,2	3,0	1,0	1,2	1,1	1,5	1,5	1,2	1,3	19,0
Differenziale distributori	€ Min	2,1	1,4	1,5	2,2	3,0	1,0	0,7	0,6	1,0	0,9	0,8	0,8	
Acquisti GSE	€ Min	-	-	-	-	-	-	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4	0,5	
CTR produttori CIP	€ Min	1,2	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0	1,1	1,1	1,0	1,0	12,8
Corrispettivo	€/MWk	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	
Energia	TWh	4,6	4,0	4,5	4,0	3,9	3,9	4,3	3,9	4,1	4,2	4,1	4,0	
Fabbisogno economico A3	€ Min	257,8	229,6	257,8	305,2	310,1	300,2	307,8	273,2	306,6	311,6	305,3	319,3	3.484,5
Flusso A3 (competenza)	€ Min	191,5	225,4	262,2	223,6	241,3	242,6	263,8	224,0	257,2	255,9	263,7	252,3	2.893,4

Il GSE ha inviato tempestive segnalazioni all'Autorità competente, rappresentando le conseguenze indotte dall'indebitamento cui era costretto fare fronte per effetto della mancanza di un congruo adeguamento della componente tariffaria A3 che tenesse conto del reale incremento degli oneri accollati, nonché per effetto della mancata liquidità connessa alla maturazione dei crediti verso la CCSE .

Dal canto suo, detta Autorità ha inteso approvare il ricorso all'indebitamento bancario del Gestore, aggiungendo, in cambio di una pura traslazione cronologica della liquidazione del dovuto, ulteriori oneri (gli interessi dovuti alle banche) che comunque finiranno per andare a far lievitare la componente tariffaria A3 per il futuro, in un regime di oneri per gli utenti già cronicamente in espansione di suo.

Passando al Fondo Contenzioso e Rischi diversi pari a 44.158 mila euro nel 2006, risulta essersi incrementato rispetto al 2005 allorchè ammontava a 43.481 mila euro, rappresentando la voce più consistente del Fondo Generale Rischi ed Oneri che nei due esercizi è stata rispettivamente di 49.490 nel 2005 e di 49.280 nel 2006.

Va detto che detto Fondo per contenzioso ed oneri diversi, tuttavia non è esaustivo se si considerino i rischi reali che incombono sulla gestione del GSE.

Allo stato detto Fondo risulta riferito esclusivamente alle seguenti tipologie:

- verso le Aziende di distribuzione di Energia Elettrica (embedded);
si tratta di rischi connessi all'eventuale soccombenza del GSE a fronte di ricorsi promossi da aziende di distribuzione innanzi al TAR per l'impugnazione della delibera 40\05 dell'AEEG, relativa alla determinazione del corrispettivo per il trasporto di energia elettrica.

Al riguardo si deve rilevare che il TAR Lombardia, in data 14 febbraio 2006, ha disposto l'annullamento di detta delibera nella parte in cui comprende, per gli esercizi 2000 e 2001, ai fini del computo dei costi di trasporto dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale, l'energia autoprodotta destinata al mercato vincolato.

Avverso detta decisione pende ricorso al Consiglio di Stato, innanzi al quale il GSE si è costituito in data 18 maggio 2006;

- giudizi per spostamenti elettrodotti;
- giudizi per disservizi;
- contenzioso di lavoro;
- import;

- ricorsi per CIP6 diretti all'annullamento della delibera AEEG 188\06;
- giudizi per impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione.

Questa classificazione dei rischi quale si ricava dallo Stato Patrimoniale del GSE, tuttavia, non è esaustiva, come si è già accennato, in quanto non tiene in debito conto altri rischi reali incombenti.

Infatti, sussistono "impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale".

Si tratta in particolare delle situazioni che di seguito si elencano:

- campi elettromagnetici. Per i quali il GSE continua ad essere parte nei relativi giudizi. In detti giudizi (sinora 12) gli attori richiedono il risarcimento de danni, sul presupposto di una pretesa nocività per la salute delle emissioni elettromagnetiche;
- distacchi di carico, a fronte di quelli operati il 26 giugno 2003, risultano essere state avanzate un centinaio di richieste di risarcimento danni, delle quali una sola risulta essere stata notificata al GSE;
- risarcimento per black-out. Si tratta di richieste di risarcimento correlate agli eventi del 28/09/2003. Alla data del 27 aprile 2007 risultano notificate 8.870 cause per richieste di risarcimento, cui si devono aggiungere le quasi 3.000 lettere che sollecitano rimborsi forfetari. Per il momento risultano definiti con sentenza di primo grado circa 5.151 giudizi, in rapporto ai quali il GSE è risultato soccombente in primo grado in 596 casi mentre in appello la soccombenza , per il momento, riguarda 243 casi. In attesa che si esauriscano tutti i gradi di giudizio possibili, gli effetti economici a carico del GSE non sembrano né prevedibili né determinabili, con l'aggiunta che mancano ancora due anni per la prescrizione del diritto al ristoro;
- fotovoltaico, per il quale sono pendenti 16 ricorsi al TAR per l'annullamento dei provvedimenti del GSE con cui sono state dichiarate inammissibili le domande di ammissione alle tariffe incentivanti. Nello stesso tempo, due ricorsi sono passati al grado d'appello innanzi al Consiglio di Stato, per effetto della decisione del TAR-Lombardia che annullava la parte del DM 06/02/2006 che regolava l'aggiornamento delle tariffe incentivanti.

Data l'esigua capitalizzazione del GSE e l'esposizione finanziaria verso le banche, questa mancata copertura di rischi ancora indefinibili, sotto il profilo finanziario, non

appare rassicurante.

CAP. IX° IL CONTO ECONOMICO ED IL COSTO DEI SERVIZI

Nell'analisi del conto economico , appare conferente muovere dal costo dei servizi, per i quali, come già riferito nello scorso esercizio, è stato stabilito, in sede di contratto di cessione del ramo d'azienda, di conferire a Terna, tra gli altri beni, i sistemi di elaborazione, di storage e di rete già nella titolarità del GRTN, applicando il principio della prevalenza su di essi delle applicazioni da trasferire con la gestione della rete.

Nello stesso tempo veniva previsto l'impegno, nei confronti del GRTN, della società subentrante (Terna) a fornire i servizi informatici per la gestione operativa delle applicazioni rimaste nella sfera del nuovo gestore, così come presenti nei sistemi conferiti.

Infatti, l'impegno alla prestazione dei servizi informatici ha costituito l'oggetto di un apposito contratto in data 11 novembre 2005, a tenore del quale si sanciva la prestazione da parte di TERNA per la durata di tre anni, tacitamente rinnovabile per un ulteriore triennio, con la riserva in testa al GRTN della facoltà di disdire il contratto in un qualsiasi momento, previo il preavviso di sei mesi.

L'onere accollato al bilancio del GRTN, per effetto di questa prestazione di servizi informatici forniti dal sistema convenzionalmente trasferito, prevedeva un esborso annuo di Euro 900.000.

Nel corso del 2006, anche per porre rimedio a questo onere, oltre la consueta azione di miglioramento delle dotazioni hardware e software di base, si è proceduto alla internalizzazione delle infrastrutture informatiche del GSE.

In tal senso si è avviato il superamento del contratto stipulato con Terna per la fornitura di tutti i servizi informatici ed applicativi.

A seguito dell'esito positivo di uno studio di fattibilità, teso a verificare la convenienza tecnico-economica di dotarsi di una infrastruttura informatica separata attraverso l'acquisto sia dell'hardware che del software da installare presso la sede legale della società, è stato, quindi, avviato il progetto di trasferimento dei servizi informatici da Terna, conclusosi nei primi mesi del 2007.

Accanto al costo inserito nel conto economico per l'acquisto del servizio da Terna, si deve osservare che nello stato patrimoniale ha trovato allocazione la spesa

sostenuta per il trasferimento del sistema gestito da Terna, in particolare detta spesa è stata inserita tra le "Immobilizzazioni in corso" che ammontano a complessive 110 mila euro comprensive anche degli oneri per l'avvio del progetto di aggiornamento tecnologico ed applicativo del sistema ERP.

Del pari, dal conto economico, si ricava che - sia pure in flessione rispetto all'esercizio precedente la voce "interessi ed altri oneri finanziari" (passata da 6.993 mila euro del 2005 a 3.026 del 2006 con un decremento di 3.967 mila euro), pur con la rilevante flessione della sfera operativa del GSE, cui sono rimasti estranei per effetto della cessione del ramo d'azienda attività di rilevanza finanziaria (dispacciamento e trasmissione) - si deve registrare una nuova voce dall'importo significativo.

Si tratta di 2.444 mila euro che rappresentano un fenomeno presente nel solo 2006, concernente gli interessi passivi sui finanziamenti a breve termine generati, come già commentato, dal ricorso a linee di credito per fare fronte alle carenze di liquidità del GSE.

Al riguardo, giova ripeterlo, si è segnalato che l'AEEG con delibera 97\07, pur riconoscendo i costi sostenuti dalla società in qualità di soggetto attuatore dell'incentivazione del fotovoltaico, pari a 4.750 mila euro per il 2005 e pari a 4.652 mila euro per il 2006, ha considerato sufficiente il corrispettivo già erogato a copertura dei costi di funzionamento della società, unitamente agli altri ricavi ed al risultato della gestione finanziaria, evitando di procedere ad un adeguamento a consuntivo, così come pure previsto.

Altra voce significativa del conto economico, ricollegandosi a quanto anticipato in sede di analisi generale del bilancio, è quella relativa agli oneri di sbilanciamento.

Si tratta di un fenomeno che si ricollega al fatto che le offerte di vendita di energia che il GSE effettua sul Mercato del giorno prima (MGP) se accettate vengono successivamente confrontate con l'energia effettivamente immessa in rete dai produttori.

Le differenze rilevate vengono regolate nei confronti di Terna attraverso appunto i contributi c.d. di sbilanciamento.

In sostanza il corrispettivo di sbilanciamento rappresenta per il GSE una partita da regolare quando la quantità di energia CIP6 offerta sul MGP risulti differente da quella effettivamente immessa in rete dai produttori.

Prima di dare conto delle iniziative intraprese dalla nuova dirigenza insediatasi

successivamente al contratto di cessione a Terna, sarà utile premettere alcune note di chiarimento circa le connotazioni di una tale voce.

Al riguardo, appare conferente chiarire che l'energia offerta ogni giorno sul MGP dal GSE corrisponde al programma orario di produzione degli impianti CIP6 per il giorno successivo. La differenza per ciascuna ora, tra la quantità programmata e quella effettivamente immessa in rete dagli impianti determina uno sbilanciamento che deve essere regolato nei rapporti con Terna, che è la società responsabile delle attività di trasmissione e di dispacciamento.

Accade così che se, per fare fronte allo scostamento dell'impianto CIP6, Terna deve attivare risorse di dispacciamento, l'effetto è che i corrispettivi di dispacciamento diventano penalizzanti (per i soli impianti CIP 6 programmabili) in misura proporzionale ai maggiori costi sostenuti da Terna.

In una tale situazione, tenuto conto che per gli esercizi 2005 e 2006, l'ammontare delle penalizzazioni dovute, a causa degli sbilanciamenti, hanno toccato livelli di rilievo (nel 2005 Euro 72 milioni; nel 2006 Euro 76 milioni di euro), ne consegue che ha assunto una sua rilevanza l'attività di programmazione della produzione degli impianti CIP 6, attivata dalla nuova gestione GSE nell'ottica di ridurre i suddetti oneri ed il conseguente impatto sulla componente tariffaria A3.

L'attività di programmazione suddetta è stata storicamente svolta nell'ambito dell'attività di dispacciamento, con la conseguenza che a seguito del suo trasferimento, avvenuto per effetto della cessione a Terna, il GSE è divenuto il responsabile per conto dei 450 impianti CIP6 della programmazione della produzione nonché della regolazione, con il nuovo dispacciatore (Terna), degli sbilanciamenti tra produzione effettiva e produzione programmata.

Pertanto, nei termini previsti dalle relative convenzioni CIP6, i titolari degli impianti sono tenuti a comunicare al GSE le informazioni utili per la programmazione della produzione degli impianti stessi o le eventuali riduzioni di disponibilità della capacità di produzione.

Tuttavia, a fronte degli oneri finanziari che vengono accollati al GSE in caso di programmazione inesatta, la normativa vigente non consente al GSE di ribaltare sui produttori gli eventuali maggiori oneri di sbilanciamento, conseguenti ad un mancato rispetto del programma di produzione pur indicato da detti produttori.

L'assenza di sanzioni o di accollo finanziario (a carico dei veri responsabili che sono i produttori) delle conseguenze derivanti da un tale errore di programmazione

indotto dal comportamento di detti soggetti determina una scarsa propensione degli stessi a rispettare fedelmente il programma di produzione, avendo essi di mira solo il rispetto dei propri interessi economici alla vendita di energia o della disponibilità di vapore per i processi industriali annessi agli impianti di produzione.

Sul diverso piano della disamina delle principali cause di sbilanciamento, si ricava che esse sono riconducibili a fenomeni di varia natura, quali le avarie ovvero il ritardato rientro in esercizio dell'impianto ovvero, in misura ridotta, sono imputabili alle tecnologie particolari di produzione (come ad esempio i gassificatori).

Allo stato, si è tentato da parte del GSE di svolgere una particolare azione di sensibilizzazione, oltre ad introdurre un servizio di reperibilità (24\24 h e 7gg\7gg) per mezzo del quale, a rotazione, un operatore del GSE risulta sempre contattabile dai produttori a mezzo telefono, fax o mail.

Nell'intento di realizzare delle riduzioni, sia pure nel permanere di una sostanziale mancanza di responsabilità per i produttori che determinano il fenomeno, il GSE ha tentato, agendo sul suo versante, attraverso le seguenti attività:

- dotazione dell'area dedicata alle attività di mercato di un sistema informatico di acquisizione delle misure per il monitoraggio in tempo reale della produzione degli impianti CIP6;
- realizzazione di una "sala trading" dedicata alle attività di mercato, con l'adozione di uno schema di organizzazione del lavoro basato su un semi-turno tale da garantire (come già anticipato) in sede GSE 7 giorni su 7, nella fascia oraria compresa tra le 7 e le 19,30;
- estensione della partecipazione del GSE anche al Mercato di Aggiustamento (MA).

In proposito, va anche evidenziato che la recente introduzione, ultimata e resa operativa all'inizio del 2007, di un sistema di metering da parte del GSE, consentirà a detta società di svolgere un ruolo attivo e di interagire con il produttore ogni volta che si evidenzia uno scostamento significativo tra programma e produzione.

Nella sua globalità, pur operando unilateralmente, l'azione dispiegata dal GSE è risultata finalizzata a favorire il massimo di scambio di informazioni con i produttori per una programmazione più efficace e rispondente all'effettivo stato di funzionamento degli impianti e per consentire l'attivazione in un tempo utile degli strumenti di mercato (MA) previsti per la rettifica del programma di funzionamento degli impianti di produzione.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Euro	31.12.2006		31.12.2005		Variazioni
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immateriali					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	894.002		690.721		203.281
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.105		12.069		(2.964)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	110.000		114.961		(4.961)
7) Altre	930.904		649.509		281.395
		1.944.011		1.467.260	476.751
II. Materiali					
1) Terreni e fabbricati	28.967.578		29.467.236		(499.658)
2) Impianti e macchinario	3.562.824		3.489.269		73.555
3) Attrezzature industriali e commerciali	40.904		41.795		(891)
4) Altri beni	2.762.308		1.889.010		873.298
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	414.718				414.718
		35.748.332		34.887.310	861.022
III. Finanziarie					
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	15.000.000		15.000.000		
Esigibili entro 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
2) Crediti					
d) verso altri	88.901		62.658	501.132	
		15.634.864		15.501.132	133.732
Totale immobilizzazioni		53.327.207		51.855.702	1.471.505
Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze					
II. Crediti					
1) Verso clienti	401.098.034		333.670.775		67.427.259
2) Verso imprese controllate	743.988.096		725.880.917		18.107.179
4 bis) Crediti tributari	12.601.418		6.827.894		5.773.524
5) Verso altri	1.777.538		6.037.011		(4.259.473)
6) Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.507.029.833		859.594.707		647.435.126
		2.666.494.919		1.932.011.304	734.483.615
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
6) Altri titoli			150.879.142		
			150.879.142		(150.879.142)
IV. Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	217.784.332		494.025.528		(267.241.196)
3) Danaro e valori in cassa	8.118		6.779		1.319
		217.792.450		494.032.327	(276.239.877)
Totale attivo circolante		2.884.287.369		2.576.922.773	307.364.596
D) RATEI E RISCONTRI					
Riscontri attivi	36.691		93.507		(56.816)
Totale ratei e riscontri		36.691		93.507	(56.816)
TOTALE ATTIVO		2.937.651.267		2.628.871.982	308.779.285

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Euro	31.12.2006		31.12.2005		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) PATRIMONIO NETTO					
I. Capitale		26.000.000		26.000.000	
IV. Riserva legale		3.667.735		3.427.990	239.745
VII. Altre riserve					
Riserva da conferimento		291.393		291.393	
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	617.012		755.252		(138.240)
14) Altri debiti	148.002.345		58.119.802		89.882.543
15) Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	288.622		15.800.793		(15.512.171)
Totale debiti		2.684.136.079		2.363.101.828	321.034.251
E) RATEI E RISCONTRI					
Ratei passivi	221.001		142.252		78.749
Riscontri passivi	106.022.619		121.936.098		(15.913.479)
Totale ratei e riscontri		106.243.620		122.078.350	(15.834.730)
TOTALE PASSIVO		2.844.755.689		2.539.437.659	305.318.030
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		2.937.651.267		2.628.871.982	308.779.285
CONTI D'ORDINE					
Garanzie ricevute		99.873.207		45.930.847	53.942.360
Altri Conti d'ordine		41.249.405.844		40.813.264.849	436.140.995
Totale conti d'ordine		41.349.279.051		40.859.195.696	490.083.355

CONTO ECONOMICO

Euro	Esercizio 2006		Esercizio 2005		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.275.993.755		9.916.283.677		(2.640.289.922)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			5.119.174		(5.119.174)
5) Altri ricavi e proventi	97.603.526		190.257.567		(92.654.041)
Totale Patrimonio Netto		7.373.597.281		10.111.660.418	(2.738.063.137)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.205.589.339		8.527.608.683	(1.322.019.344)
7) Per servizi		14.738.412		637.808.510	(623.070.098)
8) Per godimento di beni di terzi		13.385.602		768.65.849	(755.270.247)
9) Per il personale:					
a) Salari e stipendi	11.791.651		36.631.249		(24.839.598)
b) Oneri sociali	3.243.433		10.082.571		(6.839.138)
c) Trattamento di fine rapporto	868.045		2.998.507		(2.130.462)
d) Trattamento di quiescenza e simili	20.446		170.067		(149.621)
e) Altri costi	489.781		1.330.948		(841.167)
		16.413.356		51.213.342	(34.799.986)
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	691.648		5.766.588		(5.074.940)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.462.616		5.784.736		(4.322.120)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	17.943				17.943
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante disponibilità liquide	8.500.000		3.851.824		4.648.176
		10.672.207		15.403.148	(4.730.941)
12) Accantonamenti per rischi		1.451.516		17.749.297	(16.297.781)
13) Altri accantonamenti					
14) Oneri diversi di gestione		117.094.134		215.282.371	(98.188.237)
Totale costi della produzione		7.379.344.566		10.233.721.200	(2.854.376.634)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		(5.747.285)			
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazione:					
- da imprese controllate	7.911.676				
		7.911.676			7.911.676
16) Altri proventi finanziari:					
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:					
- altri	14.271		25.230		(11.049)
d) Proventi diversi dai precedenti:					
- altri	9.453.755		14.564.344		(5.110.589)
		9.468.026		14.589.664	(5.121.638)
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
- altri	3.026.033		6.992.646		(3.966.613)
		3.026.033		6.992.646	(3.966.613)
Totale Proventi e oneri finanziari		14.353.670		7.597.018	6.756.653
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
20) Proventi:					
- plusvalenza di cessione			135.398.920		(135.398.920)
- vari	942.504		3.256.071		(2.313.567)
		942.504		138.654.991	(137.71.487)
21) Oneri					
- vari	432.472		6.003.039		(5.570.567)
		432.472		6.003.039	(5.570.567)
Totale delle partite straordinarie		510.032		132.651.952	(132.141.920)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		9.116.417		18.188.188	(9.071.771)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(1.100.000)		(13.393.282)	12.293.282
23) Utile dell'esercizio		8.016.417		4.794.906	3.221.511

CAP. X° IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel considerare il Bilancio Consolidato del Gruppo occorre evidenziare che l'apporto più significativo anche nel decorso esercizio proviene dai risultati della gestione della capogruppo (GSE) che, a sua volta, risente degli effetti della cessione del ramo d'azienda intervenuta dal 1 novembre 2005.

Va anche rilevato, comunque, che sul piano dei valori quali si ricavano dal Bilancio consolidato la loro variazione non appare di portata significativa se si consideri che esclusivamente per la voce personale si raggiungono variazioni proporzionate all'entità del mutamento intervenuto nella missione delle società.

E' accaduto, infatti, che il costo del lavoro risulta ridotto notevolmente rispetto all'esercizio precedente, passando a 26.818 mila euro del 2006 da 59.735 mila euro del 2005. Questa variazione si riconnette ad una contrazione numerica della forza lavoro, quale si è determinata, per effetto della diminuzione della sfera di attività conseguente la cessione del ramo d'azienda come decisa con il D.M. 11 maggio 2004.

Si è così passati da una consistenza media del Gruppo nella dotazione della forza lavoro pari a 801 unità, nel 2005, alla consistenza media del 2006 pari a 364.

Nel determinarsi di un tale scarto l'apporto del GSE si è dimostrato decisivo a riprova del fatto che tutti i risultati del Gruppo quali si ricavano dal Bilancio consolidato, si riconnettono in maniera significativa alla sua attività.

L'unica voce rilevante del bilancio consolidato che trova la sua origine nell'attività di altra società del Gruppo, per l'esattezza il GME, afferisce ai costi operativi.

Una parte rilevante di detti costi è rappresentata dai costi dell'energia acquistata dal GME per un valore (sul totale degli acquisti dell'intero gruppo pari ad € 22.689.200 mila) che è di € 12.892.737 mila sul MGP e sul MA, con un incremento relativo, rispetto al precedente esercizio, del 25%; Tale incremento, tuttavia, è riconducibile, più che alla entrata a regime del M.E., ad un aumento del prezzo medio di acquisto (PUN).

Nella somma totale (di € 22.689.200 mila) sono, inoltre ricompresi € 6.852.247 mila che rappresentano i costi relativi agli acquisti di energia CIP 6 che si incrementano di € 703.274 mila rispetto al precedente esercizio 2005 sia per effetto del costo unitario medio che in ragione dell'onere associato ai contratti differenziali per la cessione dell'energia CIP 6.

La restante parte dei costi operativi relativi agli acquisti di energia, si riferisce agli acquisti operati dall'AU, per € 2.944.216 mila ; acquisti regolati da contratti bilaterali.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

La gestione economica per l'esercizio 2006 del Gruppo è sintetizzata nel seguente prospetto:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Euro mila	2006	2005	Variazioni
<u>Valore della produzione</u>			
Vendite e prestazioni	23.839.182	23.650.049	189.133
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	5.119	(5.119)
Altri ricavi e proventi	94.875	261.671	(166.796)
Totale	23.934.057	23.916.839	17.218
<u>Costi operativi</u>			
Acquisti	22.689.200	22.083.464	605.736
Servizi	1.058.857	776.215	282.642
Canoni proprietari RTN e altri canoni	13.766	768.733	(754.967)
Costo del lavoro	26.818	59.735	(32.917)
Altri costi operativi	118.939	281.001	(162.062)
Totale	23.907.580	23.969.148	(61.568)
MARGINE OPERATIVO LORDO	26.477	(52.309)	78.786
Ammortamenti e svalutazioni	13.181	19.614	(6.433)
Accantonamento per rischi	6.466	37.137	(30.671)
RISULTATO OPERATIVO	6.830	(109.060)	115.890
Proventi finanziari netti	14.534	12.072	2.462
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	21.364	(96.988)	118.352
(Oneri)/Proventi straordinari netti	(543)	132.690	(133.233)
Risultato ante imposte	20.821	35.702	(14.881)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(7.390)	(14.903)	7.513
UTILE DI GRUPPO	13.431	20.799	(7.368)

L'analisi dei dati sopra riassunti, con il loro riferimento al Bilancio consolidato, consente di prendere in considerazione lo stato dei rapporti all'interno del Gruppo quale si vanno delineando in connessione con la posizione di Holding del GSE.

Al riguardo, occorre rilevare che la costituzione del Gruppo presenta delle peculiarità rispetto al modello classico di gruppo societario.

Tale peculiarità si riconnette alla circostanza che le società controllate sono state costituite per legge in base ad una precisa previsione normativa.

Infatti, le società AU e GME, diversamente da quanto avviene normalmente nell'ambito dei Gruppi societari, non risultano essere state istituite sulla base di un'autonoma determinazione da parte della Holding GSE (come per esempio avviene di solito per lo sviluppo di business complementari) bensì sono il risultato di una precisa disposizione legislativa che ne ha disposto la costituzione, precisando altresì missione ed obiettivi di ciascuna società.

Ne è seguito che, attraverso la stessa previsione normativa, il legislatore ha avuto cura di precisare la missione, gli obiettivi di ciascuna società e le modalità di copertura dei costi di funzionamento della capogruppo e delle società controllate.

Tali tipicità si riverberano in tema di autonome strategie e scelte gestionali di ciascuna società, poiché sono il risultato delle indicazioni fornite dal legislatore nonché contenute negli atti di indirizzo dei soggetti istituzionali di riferimento.

A questa connotazione di natura per così dire "genetica", si deve aggiungere il riflesso della normativa di carattere generale che disciplina la riforma del diritto societario.

Detta riforma, ai fini della individuazione di eventuali responsabilità, ha introdotto la presunzione "*juris tantum*" secondo la quale "l'attività di direzione e di coordinamento è esercitata dalla società che è tenuta al consolidamento dei bilanci delle società del gruppo o che ne possiede il controllo azionario" (art. 2497 sexies). Peraltro, già l'art. 43 del D. Lgs 127/1991, in materia di conti annuali e consolidati, poneva espressamente in capo alle società controllate l'obbligo di trasmettere tempestivamente all'impresa controllante le informazioni da questa richieste ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Nel complesso, dalle fonti appena richiamate, si delinea in capo agli amministratori della Capogruppo, e quindi anche del GSE, una responsabilità indiretta sull'andamento economico e finanziario delle controllate.

Al riguardo, di recente, lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze (MAF),

nella sua qualità di azionista unico, ha richiamato l'attenzione degli amministratori del GSE sull'esigenza di perseguire politiche gestionali del Gruppo orientate al miglioramento dell'efficienza ed al contenimento dei costi.

Per detto profilo appaiono conferenti le note che l'Azionista (MEF) ha trasmesso al GSE, nell'ambito delle attività di monitoraggio delle proprie società partecipate, il 21 giugno 2002, il 18 marzo 2003, il 18 giugno 2004 ed ancora da ultimo il 20 luglio 2006.

Un tale sistema, quale si è venuto sopra delineando, comporta che, pur considerando, le peculiarità di ciascuna delle società del gruppo, si affermi come essenziale all'interno dello stesso un coordinamento ed una condivisione delle politiche generali orientate al miglioramento dell'efficienza ed al contenimento dei costi.

Si tratta, in sintesi, pur nel rispetto dell'autonomia delle strategie e delle politiche gestionali delle controllate, di garantire vantaggi reciproci per le società da attuarsi attraverso diversi canali: quali il miglioramento del flusso informativo tra le singoli componenti del gruppo; la garanzia di standards qualitativi omogenei a livello complessivo di aggregato; lo sviluppo di potenziali sinergie.

Lo sviluppo di un tale sistema si è sinora tradotto anche nella stipula dei contratti di servizio, efficace complesso di strumenti gestionali condivisi e formalizzati, a supporto delle determinazioni e delle scelte dei vertici e del "management" di tutto il gruppo.

Tuttavia, mentre sul piano dei contratti di servizio si va registrando una contrazione parallela al decollo delle attività gestionali delle due controllate, si profila problematica la stessa ricerca di un modello condiviso di coordinamento.

La esigenza di una tale intesa è stata avvertita dalla Holding in parallelo con una certa tendenza centrifuga che ha condotto il GME, in risposta ad una nota della capogruppo intesa ad approfondire i temi del coordinamento, a dotarsi di una consulenza esterna intesa a definire l'ambito di autonomia di detta controllata.

A parte questa iniziale mancanza di condivisione, si sta operando, sia pure con tempi lunghi, nella ricerca di un modello condiviso.

In tal senso è stato deciso dal CdA del GSE in data 16 settembre 2006 un intervento che tenesse conto di "un idoneo coordinamento ed un'effettiva condivisione delle strategie e delle relative politiche gestionali di Staff" al fine di assicurare, come è dato leggere nella stessa delibera "vantaggi reciproci tra le

Società in termini di riduzione di costi, di raggiungimento di risultati aziendali ed operativi, di semplificazione delle interazioni fra le varie Direzioni, di rispetto dei tempi e delle scadenze, nonché di garanzia di standards qualitativi”.

Nella condivisione di tali obiettivi, nella stessa seduta, l'organo di amministrazione del GSE, condividendo la proposta dell'A.D. ha deciso di conferire al vice-presidente una delega per tutte le attività, in coordinamento con lo stesso amministratore, per pervenire alla elaborazione di direttive nei confronti delle società controllate.

Precedentemente, il 14 febbraio 2006, lo stesso CdA aveva attribuito all'A.D. i poteri di proporre gli indirizzi strategici della società, nonché le eventuali direttive nei confronti delle aziende partecipate.

Allo stato risulta che con l'ausilio delle funzioni aziendali del GSE, ancora nel novembre 2006 è stato predisposto un primo documento che individuava gli strumenti gestionali ed i flussi informativi volti a favorire una politica unitaria e strategie comuni di Gruppo (soprattutto con riferimento alle aree del personale, Legale, Amministrazione Finanza e Controllo, nonché dei rapporti istituzionali).

Il documento in questione, dopo essere stato discusso dal CdA del GSE in occasione delle riunioni del 14 e 21 dicembre 2006, è stato trasmesso al GME il 23 gennaio 2007 e successivamente all'A.U.

Quale che sarà l'esito finale di tale travaglio, appare conferente, per le prospettive future, un coordinamento tra la direzione Audit del GSE e le componenti Direzioni\Unità delle società controllate.

In particolare, presa contezza della funzione unica svolta dall'Audit del GSE all'interno del gruppo, appare necessario che essa si interfacci con le unità di amministrazione, finanza e controllo delle società controllate al fine di fornire, nel rispetto delle tempistiche previste dalla legge, la necessaria assistenza nella redazione del consolidato.

Nello specifico, al fine della migliore attenzione al modello organizzativo ex D.Lgs 231\2001, facendo seguito alle attività di coordinamento tra gli Organismi di Vigilanza del GSE e delle controllate così come previste nel documento "Principi di riferimento per l'adozione di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del Decreto Lvo 21 febbraio 2006 n. 231-Linee Guida" approvato dal CdA in data 21 febbraio 2006 è altresì necessario che la suddetta direzione Audit del GSE e le competenti Direzioni\Unità delle controllate pervengano ad un migliore coordinamento, al fine di fornire ai singoli OV (Organismi di Vigilanza), operanti